



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

24 luglio 2020

**ValueRelations**<sup>®</sup>

# Sommario

<b>TESTATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
<b>Ansa</b>	<i>Diabete, alla diagnosi è necessario un sostegno per la dieta. Studio, valido in particolar modo per chi fuma</i>	23/07/2020
<b>Ansa</b>	<i>Diabete: M5s, gestione sbagliata Regione, modificare piani. Ciusa, non ci occupiamo di poltrone ma di problemi reali</i>	22/07/2020
<b>Ansa</b>	<i>Coronavirus: diabetici a rischio perché hanno più patologie. Studio specializzandi Università di Pisa</i>	22/07/2020



Diabete, alla diagnosi è necessario un sostegno per la dieta  
Studio, valido in particolar modo per chi fuma

ROMA

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Le persone che hanno appena avuto una diagnosi di diabete di tipo 2 dovrebbero richiedere un maggior sostegno per migliorare la loro dieta, in particolare i fumatori. E' quanto emerge da uno studio coordinato dalla Griffith University e pubblicato sulla rivista Nutrition and Diabetes: i ricercatori hanno scoperto che alcuni comportamenti legati allo stile di vita (più che le caratteristiche demografiche) sono associati a cambiamenti nella qualità della dieta. "Le diete specifiche possono aiutare a controllare il diabete di tipo 2, ma la ricerca ha dimostrato che molte persone" con questa forma di diabete "hanno diete di scarsa qualità, il che sta influenzando profondamente la loro qualità di vita e il rischio di sviluppare complicanze legate al diabete, come malattie cardiovascolari e renali", spiega Emily Burch, ricercatrice che ha partecipato allo studio. I ricercatori hanno intervistato 225 adulti australiani con nuova diagnosi di diabete di tipo 2. "Sono necessarie strategie mirate a supportare meglio i fumatori, quelli con bassa attività fisica e un indice di massa corporea più elevato - aggiunge Burch - Questo lavoro può aiutare a dare forma a futuri interventi di ricerca in grado di supportare meglio tutte le persone ad avere successo a lungo termine nel migliorare la qualità della dieta e contribuire a ridurre il rischio di complicanze". (ANSA).



Diabete: M5s, gestione sbagliata Regione, modificare piani Ciusa, non ci occupiamo di poltrone ma di problemi reali  
CAGLIARI

(ANSA) - CAGLIARI, 22 LUG - Consentire la fornitura di microinfusori di insulina e sensori per il controllo della glicemia di ultima generazione, digitalizzare le cartelle diabetologiche, costruire una rete regionale per potenziare cura e prevenzione della malattia. Sono le tre proposte avanzate dal gruppo del Movimento Cinquestelle in Consiglio regionale, attraverso una mozione presentata oggi a prima firma del consigliere Michele Ciusa.

In Sardegna sono 120mila i pazienti affetti da diabete, un tasso di incidenza record, secondo solo a quello della Finlandia. Tra i 120mila, 12mila adulti sono insulino-dipendenti e a questi si aggiungono 1500 ragazzi sotto i 15 anni. Eppure, hanno denunciato i consiglieri illustrando la mozione, il sistema sanitario regionale non ha messo a punto strumenti efficaci per un'adeguata gestione della malattia.

"La Regione sembra pensare ad altro - sostiene Ciusa - la riforma però non prevede nessun tipo di intervento per un miglioramento dell'assistenza nel territorio, noi invece non ci occupiamo di poltrone ma di problematiche che interessano i cittadini".

Da qui la richiesta di "modificare i piani terapeutici, i sardi hanno il diritto di avere a disposizione i migliori farmaci in commercio oltre ai microinfusori di ultima generazione. Attualmente - spiega - la Regione opera in base a un accordo quadro firmato con il Piemonte nel 2017. In base a quell'intesa, scaduta lo scorso giugno, si distribuiscono microinfusori obsoleti. E' necessario rivedere il Piano che non può basarsi su semplici calcoli ragionieristici. Non deve essere un problema di soldi".

Oltretutto, "per contrastare una patologia con questi numeri serve un sistema sanitario efficiente. Attualmente i presidi medici vengono distribuiti senza raziocinio, con forniture di dispositivi uguali per tutti i distretti sanitari - ha aggiunto Ciusa - capita così che in alcuni territori con meno malati i microinfusori restino inutilizzati, mentre in altri i pazienti rimangono senza strumenti. E' una situazione paradossale a cui bisogna porre subito rimedio".

La capogruppo Desirè Manca ha dichiarato che sulla mozione il M5s cercherà la condivisione delle altre forze politiche, di maggioranza e opposizione. (ANSA).



Coronavirus:diabetici a rischio perchè hanno più patologie

Studio specializzandi Università di Pisa

PISA

(ANSA) - PISA, 22 LUG - I pazienti diabetici sono particolarmente a rischio in caso di infezione da Covid-19, soprattutto perché questa sindrome si accompagna spesso ad altre patologie come ipertensione, malattie cardiovascolari, obesità.

E' questo quanto emerge da uno studio dei medici specializzandi del IV anno della Scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del metabolismo dell'Università di Pisa uscito su Lancet Diabetes & Endocrinology.

L'articolo, si spiega dall'Aou di Pisa, contiene un'accurata revisione che valuta appunto i motivi per i quali il Covid-19 comporta una prognosi più severa e una mortalità, nelle persone affette da diabete mellito, 2-3 volte maggiore rispetto ai pazienti non diabetici.

Sin dall'inizio della pandemia gli studi scientifici sui rischi da Covid-19 si sono concentrati sui pazienti diabetici proprio in ragione della loro intrinseca "fragilità", sia se affetti da diabete mellito di tipo 2 sia di tipo 1. Ed è emerso come, nel quadro complessivo dei vari fattori di rischio, pesino anche l'età, il sesso, l'etnia. I farmaci anticolesterolo e i trattamenti antivirali possono modulare il rischio ma le limitazioni al loro uso e le potenziali interazioni con le terapie anti-Covid-19, si spiega, "vanno attentamente valutate.

Infine, la stessa sindrome respiratoria acuta determinata dal Covid-19 può causare nei pazienti diabetici complicazioni metaboliche quali la chetoacidosi diabetica o l'insorgenza di iperglicemia, in soggetti con diabete non ancora diagnosticato o scoperto di recente, una volta ricoverati in ospedale. (ANSA).